

Piuculture

Proposte al Municipio II e alle scuole del territorio per politiche di accoglienza degli alunni e delle famiglie straniere

Conoscere per programmare

Piuculture avverte la necessità di una conoscenza e riflessione approfondita su come si stia evolvendo l'insediamento di migranti e dei loro figli nel nostro municipio. Si tratta di costruire una mappa ragionata sui minori di prima e seconda generazione nelle scuole del nostro territorio:

- a) percentuali di alunni stranieri per ogni Istituto scolastico del Municipio,
- b) trend delle iscrizioni negli ultimi 3 anni. A noi risultano molti ricongiungimenti familiari, con aumento di alunni neo arrivati nelle elementari; essendo questo un dato in controtendenza rispetto il resto del paese, sarebbe importante verificarlo
- c) arrivi in corso d'anno e connessi problemi di iscrizione e inserimento
- d) minori non accompagnati inseriti negli istituti del territorio
- e) incidenza delle varie nazionalità d'origine nelle scuole del municipio
- f) dispersione scolastica degli alunni stranieri
- g) problemi legati ai passaggi dal primo ciclo all'istruzione secondaria anche per i ragazzi di seconda generazione.

Ricerca - azione

Molti di questi dati si possono reperire attraverso un rapporto con l'Osservatorio del MIUR, facendone specifica e autorevole richiesta, altri sono in possesso degli apparati amministrativi del Municipio, altri sono nella disponibilità delle scuole. Andrebbero assemblati, ordinati e diffusi, in modo da farne oggetto di riflessioni e di interventi per tutti i soggetti che si occupano del problema.

Si tratta di mettere in campo una ricerca partecipata che coinvolga, oltre alle scuole, le forze sociali attive nel territorio. Piuculture si candida sia a gestire direttamente, sia ad offrire collaborazione mirata al municipio, finalizzata a dare uno spaccato corretto della realtà da concludersi con **un CONVEGNO** che offra alle scuole, alle associazioni, alla comunità tutta, elementi di conoscenza come base di futuri interventi.

L'iscrizione a scuola

Facilitare le iscrizioni di alunni di famiglie migranti è una raccomandazione centrale delle Linee guida del MIUR, che consigliano modulistica plurilingue, utilizzo di mediatori linguistici, procedure di accoglienza. Ma, poiché la scelta di iscrivere e inserire nelle classi è in capo ai singoli istituti, si verificano non di rado situazioni in cui i genitori, cui viene rifiutata l'iscrizione da parte della scuola prescelta non sanno

a chi rivolgersi. L'istituto, giuridicamente, ha totale autonomia nella accettazione del nuovo alunno, specie se segue una corretta procedura, ma al contempo al minore neo arrivato deve essere garantito il diritto allo studio. Spesso questi due principi non riescono a trovare conciliazione, vuoi per politiche particolarmente selettive di alcuni istituti, vuoi per difficoltà oggettive (n alunni per classe, presenza disabilità,) vuoi per l'assoluta mancanza di governo territoriale di questo processo, con grave disagio per gli alunni e le famiglie immigrate.

Proposta: Protocollo territoriale per l'allocazione degli alunni

In Italia si stanno molto diffondendo intese e protocolli tra istituzioni preposte al diritto allo studio e all'inclusione scolastica (Istituti Scolastici, Ufficio scolastico provinciale, Enti locali, forze sociali). Le modalità operative previste da questi protocolli sul tema delle iscrizioni, variano, ma l'obiettivo comune è quello di garantire l'esercizio del diritto allo studio a tutti i minori di origine non italiana e l'iscrizione a scuola all'inizio dell'anno scolastico.

A tal fine, i soggetti convengono su alcune regole funzionali, quali la zonizzazione legata anche al lavoro dei genitori, l'equilibrio delle percentuali di alunni stranieri nei singoli istituti ecc. Criteri per far sì che le domande di iscrizione, anche in corso d'anno, siano accolte e distribuite fra le varie scuole e i genitori vengano accompagnati in questa procedura abbastanza complessa.

Sta dando buoni risultati anche la sperimentazione di uno sportello gestito da una "scuola polo" per gestire la prima fase di accoglienza, iscrizione, accompagnamento, inserimento dei nuovi allievi, alla quale l'ufficio scolastico provinciale, in alcune realtà, ha assegnato risorse. Potrebbe essere avviata una sperimentazione su iniziativa del Municipio, da concordare con l'Ufficio scolastico provinciale e le scuole del territorio.

Proposta: Protocollo di istituto e polo territoriale per l'accoglienza

Anche questa prassi, finalizzata a dotare gli istituti di una strumentazione organizzativa interna, idonea ad informare e far sentire a proprio agio il genitore straniero, ad accogliere e inserire l'alunno nelle classi facilitandone il percorso di apprendimento, è ampiamente raccomandata nelle Linee guida del MIUR, ma non è particolarmente diffusa. In genere gli Istituti affrontano il problema dell'inclusione, nella accezione che concerne i "bisogni formativi speciali", (disabilità varie e nella fattispecie "difficoltà linguistiche") senza portare a tema prassi specifiche per accogliere gli alunni immigrati e facilitare il dialogo con le loro famiglie.

In applicazione della delibera Consigliare sul "Municipio dell'accoglienza", si tratta di generalizzare nelle scuole l'adozione di protocolli di accoglienza, destinati alle famiglie e agli alunni immigrati, come azione politica condivisa dalle scuole e sostenuta dal Municipio.

Nel pieno rispetto dell'autonomia delle scuole, potrebbero essere generalizzate alcune specifiche iniziative fra quelle consigliate dalle direttive ministeriali, sulle quali favorire la collaborazione fra Municipio, Istituti scolastici e associazioni:

- a) informazioni essenziali in più lingue per le famiglie (più presenti fra gli alunni) e pubblicazione anche su siti istituzionali: regole di funzionamento della varie scuole, piano dell'offerta formativa.
- b) moduli intensivi di italiano L2 (30 ore) da tenersi nei mesi settembre/ottobre e da ripetere nel corso dell'anno all'arrivo di neoiscritti, da organizzare anche in collaborazione con l'associazionismo, per rendere meno traumatico l'inserimento nella classe.
- c) messa a disposizione delle scuole del Municipio di mediatori linguistici per sostenere gli insegnanti nel rapporto con le famiglie, quando il gap linguistico impedisce la comprensione reciproca. In presenza di storie di migrazione traumatiche o destabilizzanti, la collaborazione fra la scuola e la famiglia risulta determinante nel percorso di integrazione e per il successo scolastico
- c) laboratori annuali di italiano L2 per recuperare il gap linguistico, spesso causa di insuccesso scolastico.
- d) proposta alle scuole di unità didattiche interculturali da concordare con i docenti, mediante l'adozione di molteplici linguaggi, cinema, musica, teatro. L'obiettivo è ovviamente quello di promuovere negli alunni conoscenza e accettazione delle diverse culture, superando pregiudizi e stereotipi.
- e) Laboratori L2 per genitori e famigliari degli alunni, gratuiti, da tenersi nella scuola in orario idoneo alle esigenze di chi lavora. Potrebbero essere sufficienti 2 Laboratori nel Municipio in istituti facilmente raggiungibili

Disponibili a collaborare

Piculture è pronta ad affiancare il Municipio, nelle modalità e con le caratteristiche che si riterranno opportune, nella gestione di queste proposte, che hanno l'obiettivo di dare da un lato concretezza a una competenza importante del Municipio, quella di garante del diritto allo studio e dell'integrazione, dall'altro di sollecitare nel mondo scolastico del territorio una attenzione su queste delicate problematiche.

Roma , settembre 2017